

Drammatico dibattito alla Camera e al Senato

# I comunisti portano in Parlamento la condanna contro l'aggressione

## la condanna contro l'aggressione

I primi commenti politici

### Saragat: «violazione di sovranità»

L'affannosa nottata fra il 22 e il 23 a Palazzo Chigi colto di sorpresa — Fanfani ignorava tutto — Sconcertante dichiarazione di Nenni che non solidarizza con il popolo cubano — Dure critiche di Vecchietti

Il compagno TERRACINI ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

Attendevamo da Fanfani una qualche variazione rispetto alle dichiarazioni di Kennedy: ne abbiamo avuto invece l'eco sia pure sbiadita e attenuata. Il presidente del Consiglio ha, infatti, accettato tutte le dichiarazioni del presidente degli USA, anche quelle più apertamente menzognere e in malafede: come quella secondo cui Cuba minaccerebbe...

Il presidente Leone ha tentato per qualche minuto di riportare ordine nella confusione, scampellando vigorosamente e richiamando ripetutamente il misero Manco, mentre i comunisti si schieravano nell'emiciclo per impedire che i parlamentari entrassero in contatto. Finalmente il compagno Ingrao poteva concludere il suo intervento rivolgendosi un appello «all'unità di quanti vogliono la pace e la coesistenza pacifica e comprendono che questo è il problema decisivo del nostro tempo. In questi giorni, da un'altissima sede, ha concluso il compagno Ingrao, è venuto un appello a fruttuosi contatti per salvare la pace. Oggi, da parte del cattolico Kennedy, è giunta una risposta sciagurata a tale appello. Fatti gravi come quello di oggi, informano la necessità di un'urgenza di un dialogo, di un incontro fra forze diverse, fra cattolici, comunisti, socialisti, democratici per salvare la pace. Tale dialogo andrà avanti per opera della lotta delle masse popolari che oggi è in atto nel nostro paese e che noi ci auguriamo da qui che avanzi e si sviluppi nell'interesse della pace del mondo».

Il compagno onorevole DE MARTINO, vice-segretario del PSI, premesso che a parere dei socialisti in questo momento è più urgente la ricerca di una soluzione per Cuba piuttosto che quella delle responsabilità del nostro governo, ha rinnovato la solidarietà dei socialisti alla rivoluzione cubana ed ha definito illegale, contrario alle norme del diritto internazionale, il blocco americano contro l'isola dei Caraibi. Fare ciò che ha fatto il governo americano, ha aggiunto De Martino, significa accentuare la politica dei blocchi e i pericoli che ne derivano.

De Martino ha anche aggiunto che il PSI si sente e sarà solidale con qualsiasi sforzo compiuto, in primo luogo all'ONU, per giungere a una soluzione, a un compromesso per Cuba in primo luogo, ma anche per gli altri problemi internazionali che stanno diventando esplosivi, a cominciare da Berlino. In questo senso, egli ha invitato il governo a promuovere ed appoggiare tutte le iniziative che in questi giorni alle Nazioni Unite potranno essere prese. Egli ha aggiunto che il governo si deve muovere anche nel senso di sostenere un eventuale incontro Kennedy-Krusciov attraverso il quale appunto impostare la soluzione dei vari problemi mondiali sul tappeto e cioè Cuba, Berlino, il disarmo. De Martino, concludendo, ha affermato che anche nell'alleanza sottoscritta dall'Italia vi è larga possibilità di azione politica e diplomatica da parte del nostro paese; ed ha invitato, rivolgendosi direttamente a Fanfani, a concretizzare in fatti politici gli appelli pontifici ai quali si era richiamato Fanfani nel corso del suo discorso.

De Martino ha infine affermato che non si può solidarizzare con un'azione per la quale il nostro paese non è stato consultato: «Cioè — ha affermato — non sarebbe corrispondente agli interessi del nostro paese».

La notizia del blocco americano contro Cuba ha colto completamente di sorpresa il governo italiano, gettandolo in un palese stato di tensione e preoccupazione. È apparso chiaro immediatamente, e la Voce Repubblicana lo ha scritto, che Palazzo Chigi è stato tenuto all'oscuro, fino all'ultimo momento, di quanto stava per decidere Washington, coinvolgendo tuttavia anche i paesi Nato. Un elemento che fa comprendere quanto il governo fosse al buio si può ricavare dal fatto che l'altro ieri sera Fanfani, ricevuta dall'ambasciatore Reinhardt la richiesta di udienza, lo ha pregato di rinviare di due ore e mezzo l'incontro perché era impegnato in una riunione sugli ospedali. Solo quando dalle agenzie Fanfani ha appreso che Kennedy avrebbe parlato alla radio, il colloquio con Reinhardt è stato anticipato e l'incontro è avvenuto alle ore 20.45.

Nel corso del colloquio Reinhardt ha consegnato a Fanfani un messaggio di Kennedy che informava il governo italiano delle gravi decisioni prese. Subito dopo gli uffici di Palazzo Chigi e della Farnesina entravano, all'improvviso, in febbrile anche se tardiva attività. Fanfani chiamava al telefono Segni, e lo informava al corrente della situazione. Subito dopo (altra notizia esatta dell'assoluta non conoscenza delle decisioni americane) Fanfani inseguiva per telefono Piccoli, già partito per Bruxelles dove, oggi, si è svolta la riunione dei ministri del MEC. Fanfani chiamava poi al telefono l'ambasciatore Fenoaltea a Washington, l'ambasciatore Strano a Mosca e gli ambasciatori italiani a Parigi e Londra, pregandoli di informarlo...

La notizia del blocco americano contro Cuba ha colto completamente di sorpresa il governo italiano, gettandolo in un palese stato di tensione e preoccupazione. È apparso chiaro immediatamente, e la Voce Repubblicana lo ha scritto, che Palazzo Chigi è stato tenuto all'oscuro, fino all'ultimo momento, di quanto stava per decidere Washington, coinvolgendo tuttavia anche i paesi Nato. Un elemento che fa comprendere quanto il governo fosse al buio si può ricavare dal fatto che l'altro ieri sera Fanfani, ricevuta dall'ambasciatore Reinhardt la richiesta di udienza, lo ha pregato di rinviare di due ore e mezzo l'incontro perché era impegnato in una riunione sugli ospedali. Solo quando dalle agenzie Fanfani ha appreso che Kennedy avrebbe parlato alla radio, il colloquio con Reinhardt è stato anticipato e l'incontro è avvenuto alle ore 20.45.

Un primo sintomo della preoccupazione che ha afferrato alcuni ambienti del centro-sinistra si è avuto leggendo l'articolo che Saragat, appena uscito dal colloquio con Fanfani si è recato a scrivere a Palazzo Wedekind. Si tratta di un articolo serio e dosato, nel quale è racchiusa una critica severa del comportamento degli Stati Uniti. Dopo essere partito dalla non dimostrata tesi che i sovietici per i primi hanno installato basi in Europa, Saragat si domanda se la reazione americana sia stata proporzionata all'invio di armi sovietiche a Cuba. Criticando il gesto americano Saragat scrive che «le situazioni pericolose vanno prevenute con una politica che renda impossibili tensioni così violente». Quando non si è saputo prevenire l'acuirsi della tensione, scrive il leader del PSDI, «non è con atteggiamenti drastici come quello deciso dal governo americano che la situazione può migliorare. Gli Stati Uniti sono la nazione guida della democrazia ed è una ispirazione democratica in tutti i loro atti che il mondo attende da essi». Dopo questa doppia critica sulla insipienza diplomatica e sulla non democraticità dell'azione americana, Saragat afferma che il blocco navale a Cuba, anche se limitato al controllo sull'invio di missili «è pur sempre un atto che viola la sovranità di un altro paese». Egli spiega poi la richiesta americana di convocazione del Consiglio di sicurezza, con il fatto che Kennedy si è talmente reso conto delle contraddizioni in cui il suo grande paese avrebbe finito per essere coinvolto che si è visto costretto a rimettere il dibattito all'ONU.

### Togliatti: Il popolo italiano condanna l'aggressione

Sul gravi avvenimenti di Cuba il compagno Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sarebbe un delitto, oggi, nascondere a sé stessi e nascondere all'opinione pubblica che improvvisamente, per diretta responsabilità del governo americano, la situazione internazionale è giunta a una tragica rottura. Gli Stati Uniti d'America hanno compiuto, deliberatamente, un atto di aggressione internazionale. Essi aggrediscono la libertà del popolo e del governo di Cuba. In pari tempo minacciano la libertà, la libertà, che tutti gli Stati posseggono e a cui non possono rinunciare, di commercio con tutti i popoli, in tutti i mari e con tutti i carichi possibili.

«Chunque abbia sensi di libertà, rispetto per la democrazia e per l'ordine dei rapporti internazionali, e amore per la pace è tenuto, oggi, a schierarsi a cadavere e a schiere in difesa della libertà del mar e della libertà del popolo di Cuba.

«Questa è la precisa richiesta che l'opinione pubblica deve rivolgere al nostro governo. Il popolo italiano è troppo legato e interessato alla causa della pace per accettare una qualsiasi forma di corresponsabilità con gli aggressori americani.

«Non è facile prevedere come si svilupperanno gli avvenimenti. Anche le ipotesi più catastrofiche, però, sono oggi possibili. Stiano attenti, i nostri governanti, il popolo italiano non si lascerà gettare in un'avventura di morte per colpa di un governo che non sia capace, con atti concreti e con una esplicita condanna degli aggressori, di difendere la libertà e la causa della pace e della nostra stessa esistenza».

«Il giudizio che viene dato dal governo sul blocco instaurato dagli USA contro Cuba, gesto brigantescio e violazione patente dei diritti di Cuba e della sovranità nazionale di tutti gli Stati Uniti, è quello della stessa Carta delle Nazioni Unite. Il governo ha espresso propria solidarietà all'alleato atlantico, ma le alleanze non legittimano le violazioni del diritto internazionale.

«L'on Fanfani ha ammesso che l'Italia è stata informata dal governo americano soltanto un'ora prima dell'azione che si andava preparando. Lo stesso onorevole Fanfani, in altri tempi, rivendicò la nostra autonomia nell'ambito dell'alleanza atlantica. Questi propositi devono trovare un loro sbocco politico, se non vogliono rimanere allo stato di ipocrite parole. Ora le forze USA in Europa sono in stato di allarme.

«Occorre una dichiarazione precisa dell'Italia che separi la responsabilità della NATO dall'iniziativa unilaterale degli Stati Uniti, una dichiarazione precisa che l'Italia non venga coinvolta in questa azione, che l'Italia intenda difendere il suo diritto sovrano di intrattenere rapporti con chi crede e come crede.

«Il compagno Ingrao ha quindi denunciato l'intento provocatorio dell'azione promossa dal governo americano, l'assoluta mancanza di una giustificazione al blocco contro Cuba. La motivazione vera del blocco non è la pretesa installazione di basi missilistiche a Cuba — tale giustificazione è vergognosa da parte di un paese che ha installato le sue basi missilistiche in ogni parte del mondo, dall'Italia alla Turchia, al Giappone — la motivazione del blocco sta nel fatto che il popolo cubano si è reso responsabile di un grave delitto: quello di avere cacciato gli imperialisti e il tiranno, dell'aver conquistato l'indipendenza nazionale e avere conquistato un regime sociale nuovo. Colpa felice questa, per noi e quanti credono nel pro-

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

### Bologna: grande giorno di lotta

Una manifestazione popolare nel cuore di Bologna, sospensioni dal lavoro nelle aziende, centinaia di ordini del giorno di protesta, assemblee e delegazioni operaie e contadine alle sedi dei partiti e in Prefettura, sono il bilancio di una intensa giornata di mobilitazione e di lotta vissuta dai bolognesi. Raccogliendo l'appello del nostro partito e dei giovani comunisti una folla numerosa si è radunata alla «Sala Farnese» dove hanno parlato l'assessore comunale Lorenzini, l'on. Bottonelli, Gianni Gusmano dell'UDI, Vetti per i giovani comunisti, lo studente Molinari per l'Unione Giordiana Bolognese, lo scienziato Giovanni Favilli, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università e consigliere comunale. Ha aderito alla manifestazione anche la sinistra socialista con il segretario della Camera del Lavoro, NELLA FOTO: la «Sala Farnese» gremita di cittadini.

«Il giudizio che viene dato dal governo sul blocco instaurato dagli USA contro Cuba, gesto brigantescio e violazione patente dei diritti di Cuba e della sovranità nazionale di tutti gli Stati Uniti, è quello della stessa Carta delle Nazioni Unite. Il governo ha espresso propria solidarietà all'alleato atlantico, ma le alleanze non legittimano le violazioni del diritto internazionale.

«L'on Fanfani ha ammesso che l'Italia è stata informata dal governo americano soltanto un'ora prima dell'azione che si andava preparando. Lo stesso onorevole Fanfani, in altri tempi, rivendicò la nostra autonomia nell'ambito dell'alleanza atlantica. Questi propositi devono trovare un loro sbocco politico, se non vogliono rimanere allo stato di ipocrite parole. Ora le forze USA in Europa sono in stato di allarme.

«Occorre una dichiarazione precisa dell'Italia che separi la responsabilità della NATO dall'iniziativa unilaterale degli Stati Uniti, una dichiarazione precisa che l'Italia non venga coinvolta in questa azione, che l'Italia intenda difendere il suo diritto sovrano di intrattenere rapporti con chi crede e come crede.

«Il compagno Ingrao ha quindi denunciato l'intento provocatorio dell'azione promossa dal governo americano, l'assoluta mancanza di una giustificazione al blocco contro Cuba. La motivazione vera del blocco non è la pretesa installazione di basi missilistiche a Cuba — tale giustificazione è vergognosa da parte di un paese che ha installato le sue basi missilistiche in ogni parte del mondo, dall'Italia alla Turchia, al Giappone — la motivazione del blocco sta nel fatto che il popolo cubano si è reso responsabile di un grave delitto: quello di avere cacciato gli imperialisti e il tiranno, dell'aver conquistato l'indipendenza nazionale e avere conquistato un regime sociale nuovo. Colpa felice questa, per noi e quanti credono nel pro-

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

«Il compagno Togliatti ha rilevato che il presidente del Consiglio non ha risposto in maniera accettabile a nessuna delle domande poste nella sua interrogazione. In essa si chiedeva quali passi il governo intendesse compiere all'ONU per condannare il prodotto gesto aggressivo degli USA: quali misure intendesse adottare per proteggere il naviglio italiano da qualsiasi sopruso di un «alleato»; che il governo dichiarasse che il nostro territorio non verrà messo a disposizione di qualsiasi azione che possa coinvolgerci in un conflitto; che esprimeva la solidarietà dell'Italia al popolo cubano.

## Manifestazione unitaria dei giovani

L'adesione del prof. Capitini. Gli edili materani hanno scioperato ieri al cento per cento

Dal nostro corrispondente  
MATERA, 23. E' iniziata dai cantieri edili la prima risposta di Matera democratica ed antifascista contro il vile attacco americano a Cuba. Al cento per cento i muratori hanno abbandonato il lavoro e, mentre telefonavano, sono ancora in piazza a manifestare e a protestare. Accanto agli operai, gli intellettuali ed i democratici tutti si preparano a dar vita ad una imponente manifestazione per la pace, la coesistenza e la libertà dei popoli, che avrà luogo domenica prossima nella nostra città.

Proteste degli operai delle acciaierie. Anche nella nostra città vivaci sono state le proteste contro l'aggressione USA a Cuba. Nei reparti acciaierie della Terni sono stati votati numerosi ordini del giorno indirizzati ai ministri e agli esteri Piccoli. La Federazione del PCI ha pubblicato un manifesto in cui si fa appello ai cattolici per una azione in difesa della pace. Un ordine del giorno che invita il governo italiano a prendere le opportune iniziative per allontanare la minaccia di guerra è stato votato dalla C.I. dei dipendenti comunali (la C.N.S.I. si è astenuta).

Cagliari. Mozione P.S.I. e interpellanza del P.C.I. All'assemblea regionale sarda sono state presentate sul problema cubano una mozione del P.S.I. ed una interpellanza del P.C.I.

Siena. Sospesa la seduta del Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Siena, nella seduta ordinaria di oggi pomeriggio, dopo le comunicazioni del presidente, prof. Lazzaroni, sul blocco navale di Cuba, sulle quali sono intervenuti i rappresentanti dei vari gruppi, ha sospeso i lavori in segno di protesta contro la politica degli Stati Uniti, esprimendo piena solidarietà al popolo ed al governo di Cuba. Un messaggio di solidarietà all'ambasciata cubana è stato inviato dalla giunta.

Dichiarazione di Vecchietti. Su un tono diverso, definendo «grave minaccia alla pace» la decisione americana, si muove invece la interrogazione socialista, presentata in comune dai membri del direttivo parlamentare del P.S.I. fra cui il rappresentante della sinistra, Luzzatto. Una dichiarazione di dura critica è di richiamo al governo perché assuma una chiara posizione, è stata rilasciata invece da Vecchietti. In una dichiarazione all'ARGO il compagno Vecchietti condanna duramente l'iniziativa bellicistica americana, che dimostra come l'atlantismo moderato di Kennedy sia in realtà «un diversivo sul quale, tuttavia, ha puntato Fanfani e dal quale è partito Nenni, anche in occasione dell'ultimo Comitato centrale del P.S.I. per avanzare una proposta di accordo alla DC, esteso alla politica estera».

Da oggi i numeri telefonici del nostro giornale saranno così modificati:  
Il N. 450.351 - 2-3-4-5 diverrà:  
49. 50. 351 - 2-3-4-5;  
Il N. 451.251 - 2-3-4-5 diverrà:  
49. 51. 251 - 2-3-4-5.